

CONTRAFFAZIONI, FRODI E GAS FLUORURATI

Il commercio illegale di HFC super-inquinanti minaccia
gli obiettivi climatici e le filiere aziendali UE

Rapporto EIA — Environmental Investigation Agency UK — Aprile 2026

CONTRAFFAZIONI, FRODI E GAS FLUORURATI

Il commercio illegale di HFC super-inquinanti minaccia gli obiettivi climatici e le filiere aziendali

DATI IN EVIDENZA

~30% del mercato italiano dei refrigeranti stimato illegale (stime di settore)

+950–1.350% aumento del prezzo degli HFC dall'inizio della phase-down UE (2014–2025)

~670 tonnellate HFC sequestrati nell'UE nel 2024, quasi il triplo rispetto al 2023 (~250 t)

-50% riduzione prevista della quota HFC UE nel 2027: incentivi al contrabbando in forte crescita

~77 milioni €/anno perdita annua stimata in IVA e dazi doganali evasi in Europa (2018–2020)

IL CONTESTO

Gli idrofluorocarburi (HFC) sono potenti gas serra utilizzati nella refrigerazione e nel condizionamento dell'aria, con un potenziale di riscaldamento globale (GWP) migliaia di volte superiore alla CO₂. A livello globale rappresentano il 2% delle emissioni di gas serra annue — più dell'aviazione (1,7%). Vengono eliminati progressivamente nell'ambito del Protocollo di Montreal e del suo Emendamento di Kigali del 2016, che, se pienamente attuato, potrà evitare ulteriori 0,5°C di riscaldamento entro fine secolo.

L'UE ha adottato nel febbraio 2024 un nuovo Regolamento F-Gas (Reg. UE 2024/573) che introduce misure rafforzate anti-frode: controllo delle quote in tempo reale, licenze obbligatorie nel Portale F-Gas, uffici doganali designati, sanzioni fino a 8 volte il valore dei gas per violazioni ripetute. Tuttavia, la riduzione dell'offerta legale — combinata con una domanda ancora elevata — ha moltiplicato i prezzi per circa dieci volte, rendendo il contrabbando estremamente redditizio.

LE INDAGINI EIA IN ITALIA (2025)

L'Italia è il principale mercato europeo del condizionamento dell'aria e lo Stato membro con il più alto volume di sequestri HFC: quasi 500 tonnellate di refrigeranti illegali sequestrati nel solo 2024. L'EIA ha condotto nel 2025 un'indagine sotto copertura su importatori, distributori e venditori online, documentando pratiche fraudolente sistematiche in tre aziende della filiera.

Halpa Refrigerant / Arvisa Srl

Importatore albanese sospettato di introdurre R404A vergine etichettato falsamente come 'rigenerato', operante nell'Italia meridionale con un fatturato dichiarato di 15 milioni di euro in cinque anni. Arvisa Srl (distributore italiano collegato) è stata oggetto di un sequestro di 14 tonnellate di HFC non soggetti a quota nel marzo 2025 da parte delle autorità italiane. Il Ministero dell'Ambiente italiano ha successivamente richiesto la cancellazione della quota dell'azienda alla Commissione Europea.

Carma Metal S.R.L.S.

Importatore di Salerno che ha ammesso all'investigatore EIA di: superare routinariamente i limiti di quota (6.000–7.000 cilindri/anno a fronte di una quota autorizzata per ~3.200); approvvigionarsi in Bulgaria e Romania — usate come punti di 'sistemazione' per gas di origine turca — e ricevere spedizioni marittime di HFC importati illegalmente. Ha anche ammesso di fatturare R404A vergine come R448A per eludere i controlli, e di accettare pagamenti in contanti. Secondo il rappresentante, un investimento di 200.000 euro può rendere fino a 500.000 euro.

Puglia Oxygen Srls

Distributore di Manfredonia che ha offerto 200 kg di R404A vergine con modifica della documentazione contabile. I cilindri ricaricabili vengono smontati e venduti come rottame (300–500 €/lotto) in violazione del Regolamento F-Gas. Negli immagazzini sono stati filmati cilindri etichettati 'Halpa Refrigerant'.

TENDENZE EMERGENTI

- **Miscele HFO contraffatte:** cresce la vendita di R448A, R449A e R452A in realtà contenenti R404A ad alto GWP. In Polonia, Prozon ha confermato casi di R449A che era in realtà R404A. In Canada, l'EPA ha allertato su cilindri R410A contenenti clorometano, sostanza infiammabile e tossica.
- **Marketplace online:** l'analisi EIA di 50 annunci su Facebook Marketplace Polonia ha rilevato che il 100% era sospettato di essere illegale, nessuno rispettava il Digital Services Act UE né offriva sistema di ritiro dei cilindri. Il 36% offriva cilindri monouso (vietati nell'UE dal 2007) a prezzi fino a 4 volte inferiori a quelli di mercato.
- **Riciclaggio via Bulgaria e Romania:** HFC introdotti in paesi UE con controlli doganali più deboli, poi redistribuiti in tutto il mercato interno senza quota, spesso con camion noleggiati senza targhe bulgare per eludere i controlli.

SCENARI FUTURI: RISCHIO IN CRESCITA

Nel 2027 la quota HFC UE si ridurrà di quasi il 50% (da ~43 a ~22 MtCO₂e). Con una domanda ancora elevata — il 76% dei negozi globali Carrefour dipende ancora da sistemi HFC, il 60% per Ahold Delhaize nell'UE — il differenziale di prezzo tra mercato legale e illegale è destinato ad ampliarsi ulteriormente. Dal 2028 entrerà in vigore la Direttiva UE sulla Due Diligence di Sostenibilità Aziendale (CSDDD), con sanzioni fino al 3% del fatturato globale per non conformità nella filiera.

LE PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI EIA

Per le aziende

- **Condurre due diligence approfondita della filiera, non limitata ai fornitori di primo livello.**
- **Evitare l'acquisto di refrigeranti da fonti non verificate o a prezzi anomali.**
- **Accelerare la transizione verso refrigeranti naturali (CO₂, ammoniacale, idrocarburi, GWP ≤ 3).**

LA POSIZIONE DI ADIRA

Naturalmente, ADIRA non solo condanna ogni pratica illegale, ma esorta tutti i propri associati e tutti gli operatori del settore alla massima attenzione rispetto ai prodotti commercializzati e alle fonti di approvvigionamento, facendo proprie le raccomandazioni EIA.

Siamo perfettamente consapevoli del contesto in cui una parte significativa dell'aftermarket indipendente italiano si trova ad operare, ma la ricerca del prezzo più basso non può e non deve comunque giustificare il ricorso a pratiche in violazione delle norme di legge.

La linea da seguire è quella di offrire prodotti a norma, acquistati da aziende affidabili e certificate e, qualora si riceva richiesta di prodotti "alternativi" a prezzi inferiori, astenersi dall'offerta.

Ricordiamo che la nostra forza nei confronti degli interlocutori istituzionali e delle case auto per il riconoscimento dei nostri diritti, passa anzitutto dalla nostra credibilità che perdiamo ogni volta che decidiamo di cedere a "occasioni" che possono apparire vantaggiose nell'immediato, ma che minano poi il nostro percorso verso una parità di diritti vera e compiuta con gli operatori delle reti ufficiali.

INFORMAZIONI SULL'EIA

L'Environmental Investigation Agency (EIA UK) indaga e combatte i crimini ambientali a livello globale. Documenta e denuncia il commercio illegale di sostanze che riducono lo strato di ozono dalla metà degli anni '90, fornendo informazioni senza precedenti alle autorità e ai decisori politici.

Sito web: eia-international.org

Mantova, 10 aprile 2026

#DOVELAFTERMARKETCONTA